

## GLI ITALIANI E LA SALUTE AI TEMPI DEL COVID-19



di **Alessandro Fornaro**,  
giornalista e farmacista

**D**i certo, la pandemia ha riportato al centro dell'attenzione dei cittadini l'importanza del proprio benessere psicofisico. Una recente ricerca, condotta su un campione di oltre 30.000 persone in 15 Paesi europei, ha messo in luce i cambiamenti dell'approccio dei cittadini rispetto alle questioni legate alla salute in generale. La ricerca è stata realizzata dal Gruppo STADA in collaborazione con Kantar Health. I risultati del nostro Paese, rilevate su un campione di 2.000 intervistati di età compresa tra i 18 e i 99 anni, sono stati presentati in occasione di una conferenza stampa svoltasi a Milano.

Durante la pandemia, per quasi la metà degli intervistati (47%) è diventato sempre più importante adottare uno stile di vita sano.

Gli italiani sono stati infatti tra i cittadini europei quelli più propensi a investire di più sulla propria salute, comprando maggiormente alimenti freschi e di qualità (49%), integratori alimentari (25%) o seguendo corsi di fitness online (21%).

Questo quadro emerge dai risultati italiani dello STADA Health Report 2021, un ampio sondaggio realizzato tra marzo e aprile del 2021 per indagare su come è cambiato il rapporto dei cittadini con la salute anche in seguito alla pandemia e alle relative restrizioni.

**Abbiamo voluto estrapolare da questa ricerca i dati che riguardano i cittadini italiani, per avere un'idea su come i cambiamenti rispetto alle esigenze di salute e benessere del pubblico possano dare indicazioni utili anche per un corretto approccio in farmacia.**

Accanto ai dati che certificano un passo in avanti rispetto all'attenzione per uno stile di vita sano, altre evidenze sembrano meno rassicuranti. In particolare, per quanto riguarda gli effetti delle chiusure sull'equilibrio psicologico degli intervistati.

Quando è stato chiesto loro se la pandemia da Covid-19 e le conseguenti limitazioni hanno avuto un impatto sul proprio benessere generale e mentale, il 77% degli italiani ha risposto affermativamente. Nello specifico, un terzo (33%) sostiene che l'emergenza sanitaria lo ha reso più ansioso di prima, mentre per il 32% il lockdown è stata un'esperienza molto stressante, fonte di irrequietezza.

Accanto a questa diffusa consapevolezza sulle conseguenze delle limitazioni imposte nei diversi momenti della pandemia, emerge anche una certa capacità di reazione: quasi la metà degli italiani (47%) si è infatti dimostrata resiliente, ovvero in grado di reagire, senza sperimentare alcun episodio di burnout.

Di certo, un punto centrale dal punto di vista psicologico ha riguardato le paure individuali, prima tra tutte quella di ammalarsi. Tra le principali preoccupazioni riscontrate nel campione intervistato, il timore di contrarre il Covid-19 è infatti stata la paura più ricorrente, segnalata dal 53% dei nostri connazionali.

Un'altra larga fetta degli intervistati ha poi manifestato la preoccupazione crescente rispetto alle incertezze per il futuro (41%). In particolare, le incognite più diffuse per il prossimo futuro riguardano la perdita o alla riduzione del lavoro. Accanto alla paura di perdere il posto di lavoro, c'è da segnalare l'angoscia della solitudine, dovuta all'isolamento nella propria casa e riportata dal 33% degli intervistati. Ha generato preoccupazione anche l'impossibilità di incontrare familiari e amici, segnalata dal 34% del campione. Da un lato, quindi, la pandemia ha consolidato nei cittadini italiani la consapevolezza dell'im-

portanza di stili di vita sani, della prevenzione e della ricerca di salute in generale. Dall'altro lato, sono ancora forti e ben presenti le difficoltà psicologiche con le quali una larga fetta della popolazione ha dovuto e deve tuttora fare i conti. In questo clima di incertezza, gli italiani hanno, di certo, acquisito consuetudine con gli acquisti online. Tuttavia, dalla ricerca emerge che la farmacia rappresenta il canale preferito (42%) per l'acquisto di farmaci senza ricetta, mentre la spesa online di questi prodotti non risulta essere molto frequente tra gli intervistati (27%), soprattutto tra le fasce d'età più adulte.

**Il farmacista ha ancora del terreno da conquistare per quanto riguarda il consiglio.** Infatti, le principali fonti a cui si rivolgono gli intervistati per cercare informazioni sulla modalità di assunzione, le possibili interazioni ed effetti collaterali dei farmaci sono ancora il foglietto illustrativo (54%) e la figura del medico (48%). Solo al terzo posto il farmacista, il cui ruolo tuttavia cresce rispetto ai risultati dell'edizione 2020 dello STADA Health Report, passando dal 31% al 37%.

**Cosa spinge invece il consumatore alla scelta del prodotto da banco?**

Le risposte sono la notorietà del brand (41%), l'attenzione nei confronti dell'ambiente - e quindi l'utilizzo di packaging ecologici e sostenibili (24%) - e la produzione in Europa (23%) sono i criteri più importanti per gli italiani quando devono acquistare un farmaco o un integratore alimentare.

La ricerca ha poi indagato sul ricorso alle visite mediche e sull'approccio alla cura delle malattie croniche. Nonostante le restrizioni dettate dall'emergenza sanitaria, il 48% degli italiani non ha modificato le proprie abitudini per quanto riguarda le visite mediche (vs il 30% che ha cancellato o rimandato check-up di prevenzione e il 13% che ha preferito consultare il medico al telefono o online), così come oltre la metà del campione intervistato con una o più malattie croniche (56%) non ha riscontrato alcun problema a proseguire le cure durante la pandemia. Durante la presentazione dei risultati della ricerca, Carlo Silenzi, ex Managing Director Kantar Health Italy ha confermato come la pandemia

# REGISTRO DI ENTRATA E USCITA STUPEFACENTI BUONI ACQUISTO



Normative vigenti e massima semplicità in sole 50 pagine. L'invio del registro e del bollettario è gratuito per i soci che ne fanno richiesta a Utifar

## REGISTRI E BOLLETTARI UTIFAR

Per l'acquisto contattare la segreteria di Utifar al numero 0270608367

LA COLLABORAZIONE SINERGICA TRA TUTTI GLI STAKEHOLDER COINVOLTI, A PARTIRE DALLA CLASSE MEDICA E DAI FARMACISTI, INSIEME ALLE AZIENDE FARMACEUTICHE E AL DECISORE POLITICO, COSTITUISCE LA MIGLIORE OPPORTUNITÀ PER UN CAMBIO DI MARCIA

abbia amplificato alcune tendenze già presenti nelle abitudini degli italiani prima del 2020: "L'accelerazione digitale, comunque la si voglia declinare, ne è un notevole esempio, così come la maggiore attenzione al proprio benessere, in primis per quanto riguarda l'attività fisica e l'alimentazione". "Di contro - ha aggiunto Carlo Silenzi - la vulnerabilità sociale associata al rischio di perdere il lavoro e alla minore capacità di spesa e di risparmio, rappresenta uno specifico portato della pandemia e, insieme al timore di contrarre il virus, costituisce un elemento di forte preoccupazione. La collaborazione sinergica tra tutti gli stakeholder coinvolti, a partire dalla classe medica e dai farmacisti, insieme alle aziende farmaceutiche e al decisore politico, costituisce la migliore opportunità per un cambio di marcia, significativamente supportato dalla quota del PNRR allocato alla sanità".

Alla presentazione di questa interessantissima ricerca, che di certo offre anche alle farmacie la possibilità di ragionare attorno alle più attuali esigenze del cittadino, è intervenuto anche Salvatore Butti, General Manager & Managing Director EG STADA Group. **"Attraverso la nuova edizione dello STADA Health Report abbiamo cercato di fornire una fotografia più esauriente possibile del sentiment degli italiani circa il loro rapporto con la salute in un periodo storico particolarmente complesso e difficile sotto diversi punti di vista, che ha profondamente segnato la vita di tutti noi"**. "Da sempre - ha concluso Salvatore Butti - ci poniamo in ascolto delle esigenze di salute della collettività, collaborando, come partner di fiducia, in stretta sinergia con medici e farmacisti per prenderci cura del benessere delle persone, perseguendo la nostra mission - 'Caring for People's Health'".